

## Giorno e Notte

Press Archives

La danza degli «attarantati» diventa un insegnamento in cinquanta lezioni pratico-teoriche

## Ora la pizzica-pizzica si impara all'università

Da martedì un corso con l'etnocoreologo Giorgio Di Lecce e i danzatori di Arakne

La danza degli *attarantati*: la "danza" delle genti del Salento. Movimento corporeo ancestrale, arcano, esoterico che si esprime in tre forme sopravvissute nei secoli: *pizzica-taranta*, *pizzica de core*, *pizzica-scherma*. La cultura di una danza che oltrepassa gli stessi ritmi ossessivi della musica che fanno vibrare gambe, braccia, busto, capo, in un turbinio di emozioni incessanti. Ecco allora che vien voglia di capire perché delle *tarantelle pizziche* e attraverso loro imparare ad amare ancor più le tradizioni di Terra d'Otranto. Un corso, allora. Ora c'è. Dove e con chi? Nell'aula 5 dell'ateneo, a palazzo Codacci-Pisanelli, con «Arakne mediterranea» - diretta dall'etnocoreologo Giorgio Di Lecce - e con i gruppi di musicisti e danzatori del Salento. Si tratta di 50 lezioni pratico-teoriche, riservate agli studenti universitari, che si svolgeranno ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19. Un'opportunità per approfondire la conoscenza del folklore salentino promossa dall'Unione degli universitari nell'ambito



Danzatori e musicisti di Arakne Mediterranea

del laboratorio di danza-canto popolare e tamburello a cornice.

La compagnia di Arakne è da tempo impegnata a seguire i percorsi della tradizione salentina. Molte sono le tournée compiute sia in Italia che all'estero. E in ogni

performance, il primo canto viene dedicato proprio alla musa ispiratrice, Arakne (Arachni), nome di una giovane principessa greca che fu trasformata dalla dea Atena in ragno, secondo il mito descritto da Ovidio nelle «Metamorfosi». Il se-

condo canto è la *tarantella-pizzica* o canto-danza degli *attarantati* caratterizzato dal dialetto griko, parlato ancora oggi nei comuni della Grecia salentina. I temi sono amore, morte, emigrazione, ovvero la vita dei contadini del Sud. Ed è nel canto e nella danza che la donna del Salento trova una via verso la liberazione dall'oppressione della vita quotidiana.

Come detto, sono tre le forme di danza degli *attarantati*. La prima è una danza liturgica individuale e collettiva che trae origine dall'antichissimo rito di guarigione dei *tarantati* e dal loro pellegrinaggio di Galatina che avviene il 29 giugno di ogni anno. La seconda, la *pizzica de core* (della gioia) anima le feste popolari, i matrimoni, i battesimi e le feste familiari. La *pizzica-scherma* (danza dei coltelli) si balla la notte del 15 agosto nel corso della festa di San Rocco a Ruffano. Per chi volesse saperne di più su «Le tarantelle pizziche», potrà rivolgersi agli artisti di Arakne tutti i giorni dalle 10 alle 12, nell'aula 5 (tel. 0347-6407806).